

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3445 del 03/07/2017
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Azienda Agricola Colle di Catellani Corrado - Scandiano
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3564 del 03/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tre LUGLIO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 12373/2017

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - ditta "**Azienda Agricola Colle di Catellani Corrado**" - Scandiano (RE).

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015, il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Visto la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'agenzia, e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Visto la domanda di AUA presentata dalla ditta "**Azienda Agricola Colle di Catellani Corrado**", avente sede legale e stabilimento in comune di **Scandiano - Via Monte n.1**, località Rondinara, per l'attività di **produzione e vendita vino e attività di catering e agriturismo**, acquisita agli atti con protocollo n. PGRE/2017/4418 del 14/04/2017 e successive integrazioni;

Preso atto che la suddetta domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della L.R. n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di ARPAE, n. PGRE/2017/7452 del 22/06/2017, riguardante lo scarico dei reflui in acque superficiali;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. n. 59/2013 per l'impianto della ditta "**Azienda Agricola Colle di Catellani Corrado**" ubicato nel comune di **Scandiano - Via Monte n.1**, località Rondinara, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;
- **Allegato 2** - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

- Oggetto del presente allegato è un unico punto di scarico in acque superficiali, sia per le acque reflue industriali della cantina, derivanti dalle operazioni di lavaggio attrezzature per la produzione e imbottigliamento vino (inclusive delle acque reflue domestiche provenienti da servizi e spogliatoi di pertinenza della cantina), sia per le acque reflue domestiche provenienti dall'attività di ristorazione del servizio di catering e alloggi dell'agriturismo. Lo scarico del catering non avverrà in contemporanea allo scarico della cantina; si avrà contemporaneità dello scarico della cantina solo con lo scarico dell'agriturismo.
- Nello stabilimento sono state inserite nuove attrezzature per la lavorazione del vino, costituite da 6 serbatoi, una pressa pneumatica per le uve bianche e un filtro sottovuoto per la pulizia delle fecce, che non comporteranno un aumento della potenzialità di vinificazione, che rimarrà di circa 900 quintali/anno di uva, con diversificazione tra lavorazione di uve bianche e nere. La Ditta dichiara che l'impiantistica esistente risulta idonea anche con l'inserimento delle nuove attrezzature.
- Lo schema fognario dell'insediamento è caratterizzato da reti fognarie separate industriali, domestiche e meteoriche, e una rete mista industriali/domestiche nel tratto che confluisce all'impianto di trattamento.
- Per il trattamento delle suddette acque reflue è previsto un impianto a fanghi attivi del tipo SBR a monte del quale come pretrattamenti sono previsti, in corrispondenza dei diversi punti di formazione dei reflui, n.3 degrassatori e n.2 fosse Imhoff. I fanghi che si producono sono estratti periodicamente e inviati a smaltimento tramite ditte esterne.
- Per l'approvvigionamento idrico la Ditta utilizza l'acquedotto potabile.
- Lo scarico è discontinuo per una durata di circa 85 giorni/anno e con un volume di acque da inviare allo scarico stimato in circa 3,59 m³/giorno.
- Il corpo idrico recettore dello scarico è il fosso di scolo che recapita nel Rio Sforacchi.

Prescrizioni

1. La Ditta dovrà garantire tutti i sistemi di trattamento previsti in conformità alla documentazione tecnica presentata.
2. Per quanto riguarda l'area esterna adibita all'utilizzo della nuova pressa, la canaletta di raccolta delle acque reflue derivanti dal suo utilizzo dovrà essere mantenuta chiusa nei periodi di non utilizzo di tale pressa.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Lo scarico di acque reflue industriali dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.L.gs. n. 152/2006. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
5. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere identificato chiaramente, predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo, idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
6. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo, o dal proprietario o da ditta specializzata, agli impianti di trattamento con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo, con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.

7. La Ditta deve conservare presso l'impianto e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati. I rifiuti derivanti dagli impianti di trattamento delle acque dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.
8. La Ditta deve effettuare almeno una volta l'anno un autocontrollo analitico dello scarico che attesti il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.L.gs. n. 152/2006 e s.m.i. per i parametri pH, solidi sospesi totali, BOD₅, COD, azoto ammoniacale, grassi e oli animali, riferito ad un campione medio composito nell'arco di tre ore.
9. Per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento.
10. I rapporti di prova delle analisi ed i verbali di campionamento dovranno essere conservati presso lo stabilimento per essere a disposizione degli agenti accertatori.
11. Dovrà essere installato contatore per fornire i dati di consumo idrico anche dell'attività di catering e agriturismo oltre al consumo della cantina, considerato che l'acquedotto è utilizzato anche per l'irrigazione.
12. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza, e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e Servizio Territoriale.
13. Sia garantito il deflusso regolare per lo scarico dei reflui scaricati nel corpo idrico recettore.

Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta l'attività svolta non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal piano comunale di zonizzazione acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono comunque essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.